

# HOLLYWOOD

## «Hollywood» 1945-1952

Storie e segnali dal Pianeta Hollywood



PAN

Palazzo delle Arti  
Napoli

3-14 maggio 2018

Una mostra di Orio Caldiron e Matilde Hochkofler

Grafica Rosy Ampollino

Hanno collaborato

Enrico Lancia, Alessandro Poggiani, Paolo Speranza

# «Hollywood» 1945-1952

Storie e segnali dal Pianeta Hollywood

*Una mostra di Orio Caldiron e Matilde Hochkoffler*

La mostra è dedicata a «Hollywood», il settimanale cinematografico che esce a Milano dal 18 settembre 1945 al 31 dicembre 1952, diretto da Adriano Baracco, edito da Ottavia Vitagliano che pubblica anche «Novelle Film». Nel panorama delle riviste popolari del dopoguerra – da «Star» a «Film d'oggi», da «Cine Illustrato» a «Fotogrammi», da «Cinetempo» a «Bis» – è una delle più diffuse se non la più diffusa, quella che si mette esplicitamente dalla parte del pubblico riducendo al minimo l'intervento critico. Nelle sue pagine Hollywood racconta se stessa, mescolando pubblico e privato, informazione e mitologia, produzione e consumo. La rivista non trascura neppure il nuovo cinema italiano del dopoguerra, con cui spesso polemizza, e ospita Ingresso libero, una delle rubriche più seguite dove vengono pubblicate e premiate le recensioni dei lettori, tra cui spiccano numerosi futuri critici e registi. Nella mostra si è privilegiato il cinema americano, colto nella maliziosa affabulazione divistica tipica del settimanale, anche perché in quegli anni, assieme ai nuovi film subito doppiati, approdano nelle nostre sale le centinaia di titoli mai distribuiti dal '38 al '43, quando le Major non si erano piegate al monopolio imposto dal regime: una valanga di pellicole destinata a rappresentare l'ultima grande stagione del cinema hollywoodiano come spettacolo di massa, prima del decollo della televisione e dello stravolgimento del sistema dei media. Le brevi citazioni che appaiono nei vari pannelli non hanno pretese di completezza, ma vogliono solo suggerire qualche chiave di lettura per guardare con gli occhi di oggi un rotocalco popolare che sfilava davanti a noi più di sessant'anni dopo la sua pubblicazione.